

Nota Anita sul protocollo interministeriale di luglio

Autotrasporto abusivo Stranieri ai raggi X

DI STEFANO MANZELLI

È necessario potenziare il controllo dell'autotrasporto abusivo ad opera dei vettori stranieri soprattutto in prossimità dei confini terrestri, dei porti e delle dogane. Per questo motivo risulta importante applicare il protocollo d'intesa interministeriale siglato il 14 luglio. Lo ha evidenziato l'Associazione nazionale delle imprese trasporti automobilistici con la nota del 31 agosto 2009. In materia di autotrasporto merci sta emergendo la necessità di potenziare il contrasto dell'abusivismo con particolare riferimento ai conducenti stranieri ed ai trasportatori senza titolo. Ma risulta necessario anche potenziare il coordinamento dei servizi di vigilanza, il rispetto dei limiti di massa, la verifica delle revisioni su strada ed il controllo del cabotaggio. Per migliorare e coordinare l'attività degli organi di controllo stradale i ministeri dei trasporti e dell'interno hanno quindi siglato la nota congiunta del 14 luglio scorso. Ed il 10 agosto il Viminale ha fornito i dettagli operativi alle forze di polizia con la circolare n. 300/a/10142/09/108/8/3 che contiene in allegato anche la lista dei controlli da effettuare su strada. Nel mirino di stradale, ca-

rabinieri e vigili urbani finiranno anche gli autotrasportatori abusivi conto terzi ovvero quei soggetti che senza licenza aggrediscono il mercato creando turbativa e concorrenza sleale. Per migliorare l'attività di vigilanza verrà anche riorganizzato l'intervento delle forze di polizia con una miglior suddivisione delle aree strategiche del territorio nazionale. Verrà quindi utilizzato preferibilmente personale specializzato con attivazione di corsi di formazione dedicati alla particolare materia. «L'impegno e l'intesa tra i due ministeri risulta fondamentale per contrastare il fenomeno dell'abusivismo ad opera dei vettori stranieri», ha dichiarato Giuseppina Della Pepa, Segretario Anita. «Tuttavia, i controlli andrebbero potenziati non solo su strada, dove si intercetta soltanto una minima parte di tali abusi, ma soprattutto alle dogane. Un controllo capillare sulle autorizzazioni, infatti, consentirebbe di stroncare ogni forma di illegalità commessa da vettori stranieri in uscita dall'Italia. In tal modo, le imprese italiane opererebbero in parità concorrenziale con le imprese estere, recuperando quote di traffico e rafforzando gli accordi bilaterali che l'Italia ha sottoscritto con gli altri paesi».

© Riproduzione riservata

